



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, di seguito "Codice" e in particolare gli artt. 182 e 29;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169 "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024, n. 57 "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance.", in particolare gli articoli 40 e 41;

VISTO il decreto ministeriale 26 maggio 2009, n. 86 "Regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'articolo 29, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio";

VISTO il decreto ministeriale 26 maggio 2009, n. 87 "Regolamento concernente la definizione dei criteri e livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro, nonché delle modalità di accreditamento, dei requisiti minimi organizzativi e di funzionamento dei soggetti che impartiscono tale insegnamento, delle modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale, del titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame, ai sensi dell'articolo 29, commi 8 e 9, del Codice";

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania";

VISTO l'art. 15, comma 2, lettera *r* del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169 che assegna alla Direzione Generale Educazione e ricerca e istituti culturali le competenze relative alla tenuta e all'aggiornamento degli elenchi previsti dagli artt. 182 e 29 del Codice per la professionalità di Restauratore di beni culturali;

VISTA la circolare 24/2019 della Direzione Generale Educazione e Ricerca recante "Professioni regolamentate di Tecnico del restauro di beni culturali e Restauratore di beni culturali - Procedure per il riconoscimento delle qualifiche professionali estere" e il relativo avviso pubblico;

VISTA la domanda del dott. Giovanni Rossetto, nato a Montebelluna (TV) il 15/02/1988, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 e ss.mm.ii., il riconoscimento del titolo professionale conseguito in Croazia ai fini dell'iscrizione nell'elenco dei restauratori di beni culturali nei settori di competenza 1 e 2 e dell'esercizio in Italia della relativa professione (prot. DGERIC n.19110 del 25 aprile 2024);

VISTA la comunicazione di ricezione documentazione formalmente incompleta e richiesta di integrazione ai sensi dell'art. 16, c. 2, del D.lgs. 206/2007 (prot. DGERIC n. 20092 dell'8 maggio 2024);

VISTA l'integrazione documentale inviata dall'istante (prot. DGERIC n. 21379 del 17 maggio 2024);

VISTO che l'imposta di bollo di euro 16,00 è stata assolta con bonifico bancario a favore di: "Bilancio dello Stato Capo VIII, Capitolo 1205, art 1 BIC: BITAITRRENT-IBAN: IT 07Y 01000 03245 348 008 1205 01 in data



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI

25/04/2024;

CONSIDERATO che al richiedente è stata riconosciuta la qualifica professionale di Conservatore-Restauratore dal *Ministarstva kulture* (Ministero della cultura) in Croazia, paese in cui la professione è regolamentata;

PRESO ATTO che, in base a quanto attestato tramite la piattaforma IMI (richiesta n. 640400 del 20 maggio 2024) dalla competente autorità croata, *Ministarstvo kulture i medija*, “Giovanni Rossetto è abilitato a svolgere lavori per la tutela e la conservazione dei beni culturali in conformità all'autorizzazione rilasciata il 16 luglio 2019 con il numero 3202”, è iscritto nel “Registro delle persone fisiche specializzate che hanno il permesso di svolgere lavori per la protezione e la conservazione dei beni culturali” e tale autorizzazione non ha durata limitata.

CONSIDERATO CHE in base a quanto attestato dalla medesima autorità tramite la piattaforma IMI (richiesta n. 640400 del 20 maggio 2024) l'istante “è professionalmente qualificato per la protezione e la conservazione dei beni culturali ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, comma 1, e 2. dell'ordinanza sulle condizioni per l'ottenimento dell'autorizzazione a svolgere lavori per la protezione e la conservazione dei beni culturali (Gazzetta Ufficiale n. 98/18 e n. 119/23).” ma “non ha il permesso per l'esecuzione dei lavori di conservazione e restauro delle pitture murali”;

CONSIDERATO altresì il percorso formativo e professionale;

DECRETA

Art. 1

Al dott. Giovanni Rossetto, nato a Montebelluna il 15/02/1988, è riconosciuta la qualifica professionale di cui in premessa nel settore professionale di competenza n.1 “Materiali lapidei, musivi e derivati”, quale titolo valido per lo svolgimento in Italia dell'attività di restauratore di beni culturali, ai sensi dell'articolo 29 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche, senza l'applicazione di alcuna misura compensativa. Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero della cultura, Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali <https://dgeric.cultura.gov.it/>.

Art. 2

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o, in alternativa, ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, ai sensi del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, nel termine, rispettivamente, di centoventi giorni e di sessanta giorni dalla notificazione.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Andrea DE PASQUALE

Il Dirigente del Servizio I – *Ufficio Studi*: dott.ssa Alessandra FRANZONE